

CONVENZIONE

PREMESSO CHE

La fauna d'acqua dolce è tra le più minacciate dalle attività umane: negli ultimi 50 anni è diventato sempre più tangibile il declino della maggior parte delle specie autoctone, sia in termini numerici sia in termini di areale.

Le cause ritenute responsabili di questa situazione sono: la trasformazione dell'uso del suolo, le opere di drenaggio e canalizzazioni, gli sbarramenti trasversali dei corsi d'acqua (dighe, chiuse, briglie), i prelievi eccessivi per uso agricolo, industriale e domestico, la fluttuazione delle portate, la pesca eccessiva, l'immissione di specie aliene, l'inquinamento chimico e microbiologico delle acque.

L'*Austropotamobius pallipes italicus* (volgarmente chiamato "gambero di fiume"), specie autoctona nella regione Abruzzo, ha risentito gravemente delle mutate situazioni ambientali. L'habitat naturale di questo gambero è rappresentato da fiumi e torrenti con acqua corrente limpida e fondali coperti da ciottoli o limo. In particolare esso è alquanto esigente riguardo al contenuto in ossigeno (che deve essere elevato) ed alla temperatura (che non deve superare i 23°C). La sua dieta è praticamente onnivora, comprendendo insetti, lombrichi, molluschi, larve, piccoli pesci, animali morti, radici di piante acquatiche e anche detriti vegetali e animali di vario genere. Gli interventi di ripopolamento effettuati negli ultimi anni, attraverso l'introduzione di specie aliene (*Procambarus clarkii* - Gambero Rosso delle paludi della Louisiana, *Orconectes limosus* - Gambero americano e *Astacus leptodactylus* - Gambero turco), hanno aggravato la situazione innescando una forte competizione alimentare e diffondendo alcune malattie esotiche come la peste dei gamberi, in

particolare, malattia epidemica causata dal fungo *Aphanomyces astaci*, di origine americana che, fin dal suo ingresso in Europa più di 100 anni fa (nel 1860), attraverso l'accidentale importazione di gamberi infetti, ha causato una vera e propria decimazione delle popolazioni dell'autoctono *A. pallipes*. La specie è tutelata dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE oltre che da apposita normativa regionale, ma oramai è ridotta a piccole popolazioni frammentate e isolate.

Negli ultimi anni sono state avviate iniziative, finanziate anche dalla Comunità Europea, finalizzate alla reintroduzione del gambero italice nelle aree originarie. Il territorio abruzzese ed in particolare il Comune di Capestrano è stato interessato dal progetto "Gambero Italice" co-finanziato dall'Unione Europea, con fondo FEAOG PIC LEADER+, focalizzato sulla realizzazione di tre incubatoi di valle per la riproduzione, di cui uno collocato all'interno del territorio del comune di Capestrano.

La struttura è localizzata a breve distanza dalle sorgenti di Capo d'Acqua e di Presciano ed è confinante con l'edificio definito Vecchio Mulino, dove i tecnici dell'Istituto Zooprofilattico dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale" stanno conducendo da circa due anni ricerche sulla biologia e sullo stato sanitario della *Trota fario*.

L'area ricade nella Comunità Montana di Campo Imperatore - Piana di Navelli e del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga.

PREMESSO INOLTRE CHE

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale", Ente sanitario di diritto pubblico, strumento del Ministero del Lavoro, della Salute e delle politiche Sociali e delle due Regioni di riferimento, è Centro Nazionale di Referenza per le Malattie Esotiche degli animali, Centro Nazionale di Referenza per l'Epidemiologia,

l'Informazione e la Programmazione Veterinaria, Centro di Collaborazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per la Ricerca e la formazione in Epidemiologia e gestione manageriale dei servizi di Sanità Pubblica Veterinaria, Centro di Collaborazione della Food and Agriculture Organization per l'epidemiologia veterinaria e l'informatica e dell'Office International des Epizooties per l'epidemiologia e l'organizzazione dei servizi veterinari nei paesi in via di sviluppo. E' stato inoltre ritenuto idoneo, ex decreto legge n. DPR n. 1057 del 09.06.76, a svolgere compiti di ricerca scientifica e tecnologica nel settore della pesca.

Il Comune di Capestrano, centro situato al margine sud-occidentale di un vasto piano di origine carsica, compreso tra l'altopiano di Navelli e le estreme propaggini sud-orientali del gruppo del Gran Sasso d'Italia, è attraversato dal fiume Tirino, che, per caratteristiche geomorfologiche e qualità delle acque, possiede una struttura ecologica ideale ad ospitare il gambero italico ed altre specie particolarmente interessanti per lo studio della biodiversità.

QUANTO SOPRA PREMESSO, TRA

l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise "G. Caporale", con sede legale in Teramo, via Campo Boario, di seguito denominato "IZSA&M" ed ivi rappresentato dal proprio Direttore, Prof. Vincenzo Caporale, nato a Torino il 23.10.1946 e residente a Teramo in Via Giovanni XXIII,

E

il Comune di Capestrano, con sede legale in Capestrano (AQ) Piazza Mercato, di seguito denominato "Comune" ed ivi rappresentato dal

proprio Sindaco, Sig. Antonio D'Alfonso nato L'Aquila il 22/01/1963 e residente a Capestrano (AQ) in Piazza Mercato, n. 4 int.1,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 Le parti intendono attivare un rapporto sinergico finalizzato alla realizzazione, sul territorio del Comune, di un centro di riproduzione del gambero di fiume e di altre specie ittiche per la reintroduzione nei corsi d'acqua abruzzesi e di un laboratorio per lo studio delle acque interne.

Art 2- Il Comune cede all'IZSA&M in comodato gratuito per trenta anni, decorrenti dalla data di sottoscrizione della presente convenzione, gli immobili di seguito descritti - risultanti dalle planimetrie allegata e comprensivi anche di attrezzature mobili ed arredi contenuti nelle strutture interessate ed acquistati con finanziamento Leader+ - impegnandosi a non richiederli indietro in nessun caso durante il periodo di vigenza del presente contratto:

1. Terreni con annessi fabbricati siti in loc. Presciano e riportati in catasto al fg. 21 part.lla 27,33,34,35,43 (come da planimetria allegata);
2. Fabbricato con annessa area pertinenziale loc. Vicenda e riportati in catasto al fg. 19 part.lla 876 ex Scuole Agrarie.

Art. 3 - L'IZSA&M si impegna a far uso dei beni ceduti con il presente atto per la realizzazione di un centro finalizzato alla riproduzione del gambero di fiume e di altre specie ittiche e di un laboratorio per lo studio delle acque interne.

Art. 4 - Il comune di Capestrano autorizza l'IZSA&M ad effettuare interventi per la creazione su dette aree dei servizi necessari allo scopo nel rispetto delle norme vigenti in materia edilizia ed ambientale e previo nulla-osta da parte del Comune. A tal fine l'IZSA&M si impegna a

presentare preventivamente al Comune copia del progetto delle opere che intende realizzare.

Art. 5 – L'IZSA&M si impegna a:

- a) sopportare le spese per la realizzazione delle strutture e dai servizi previsti dai precedenti artt. 2 e 3 assicurando la relativa manutenzione ordinaria e straordinaria, quest'ultima solo in caso di urgenza;
- b) conservare e custodire gli immobili acquisiti in comodato con massima cura e diligenza, a non destinarli ad uso diverso rispetto a quello previsto in convenzione a non cedere neppure temporaneamente l'uso degli stessi a terzi, né a titolo gratuito, né a titolo oneroso ed a restituire gli immobili al Comune alla scadenza del comodato;
- c) realizzare progetti di interesse comune in partenariato collaborazione con il Comune di Capestrano, in materia di conservazione e studio di specie ittiche, e di protezione dell'ambiente delle acque interne;
- d) fornire al Comune di Capestrano consulenza per tutte le attività riguardanti le anzidette materie.

Art. 6 – Il Comune, ai sensi dell'art. 1808 comma 2 del c.c., si impegna ad assicurare a propria cura e spese gli interventi di manutenzione straordinaria degli immobili che dovessero rendersi necessari ed urgenti. Le suddette spese potranno essere sostenute ed anticipate dall'IZSA&M e rimborsate dall'Ente solo a seguito di preventiva autorizzazione da parte di quest'ultimo ed a presentazione da parte del comodato della relativa fatturazione.

Art. 7 – E' facoltà del Comune di Capestrano accordare all'Istituto la proroga del presente contratto alla relativa scadenza, o acquisire al proprio patrimonio le infrastrutture, le opere e le adduzioni realizzate dall'IZSA&M e preventivamente autorizzate dal Comune comodante,

corrispondendo al comodatario un'indennità di miglioramento di cui agli artt. 1592 e 1593 del c.c.

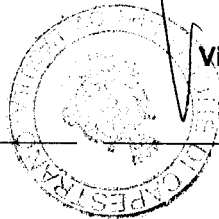
Art. 8 - Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente contratto le parti fanno riferimento alle vigenti norme di legge vigenti in materia ed in particolar modo agli artt. 1592 e 1593 del c.c.

Data 07/05/2009

Per
il Comune di Capestrano

Il Sindaco
Antonio D'ALFONSO





Per
l'Istituto Zooprofilattico
Sperimentale dell'Abruzzo e del
Molise "G. Caporale"

Il Direttore
Vincenzo CAPORALE

